



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

6 giugno 2010

Il CMI a Varsavia

Il CMI ha partecipato, dal 4 al 6 giugno a Varsavia (Polonia), al pellegrinaggio organizzato dall'AIRH in occasione della solenne cerimonia per la beatificazione di Padre Jerzy Popiełuszko, sacerdote vigliaccamente e brutalmente ucciso dai servizi di sicurezza polacchi nell'ottobre 1984. Il nuovo Beato è stato definito "un martire che ha vinto il male" da S.E.R. l'Arcivescovo Mons. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, che ha presieduto la S. Messa e ha letto il decreto papale di beatificazione. Con oltre 150.000 fedeli, era presente anche la madre del sacerdote ucciso al rito in Piazza Maresciallo Józef Pilsudski nella *Giornata del ringraziamento per la libertà*, per ricordare il primo viaggio in patria di Papa Giovanni Paolo II, nel giugno 1979.

Durante il suo viaggio pastorale a Cipro, il Santo Padre Benedetto XVI ha espresso la propria gioia per la beatificazione del sacerdote e martire polacco Jerzy Popiełuszko, beatificato questa domenica a Varsavia. Nel suo intervento in occasione dell'Angelus il Papa ha detto: "Rivolgo un cordiale saluto alla Chiesa in Polonia, che oggi gioisce dell'elevazione agli altari del padre Jerzy Popiełuszko. Il suo zelante servizio e il martirio sono particolare segno della vittoria del bene sul male. Il suo esempio e la sua intercessione accrescano lo zelo dei sacerdoti e infiammino d'amore i fedeli laici".

Jerzy Popiełuszko, nato il 14 settembre 1947 a Okopy, entrato nel 1965 nel Seminario Maggiore di Varsavia, fu chiamato per svolgere il servizio triennale di leva in una unità militare speciale, dove le autorità militari comuniste svolgevano opera di indottrinamento anticlericale e antireligioso per distogliere i seminaristi dalla loro vocazione. Fu oggetto di vessazioni e persecuzioni, che indebolirono il suo stato di salute. Venne ordinato sacerdote nel 1972. Dopo la proclamazione della legge marziale, nel 1981, don Popiełuszko si impegnò nella celebrazione delle "Messe per la Patria", nelle cui omelie affrontava temi religiosi e spirituali ma anche questioni di attualità, di carattere sociale e politico-morale, illustrando i documenti fondamentali della Dottrina Sociale della Chiesa e gli insegnamenti al riguardo di Papa Giovanni Paolo II e del Cardinale Stefan Wyszyński. Le autorità comuniste reagirono all'operato pastorale del sacerdote con un'intensa campagna di diffamazione e repressione, accusandolo di sobillazione, turbamento della pace sociale e attività illegali a carattere politico. Il 19 ottobre 1984 venne sequestrato da funzionari dei Servizi di Sicurezza del regime e assassinato. Ai suoi funerali parteciparono più di mille sacerdoti e centinaia di migliaia di fedeli.



Eugenio Armando Dondero